

VACCINAZIONI

Quando il programma integrato di vaccinazioni EPI (*Expanded Programme on Immunization*) fu lanciato nel 1974, in tutto il mondo meno del 5% dei bambini veniva vaccinato contro le 6 malattie più letali per l'infanzia - difterite, morbillo, pertosse, polio, tetano e tubercolosi - nel primo anno di vita. Nel 2007 la copertura vaccinale per ognuna delle 6 malattie ha raggiunto l'80% della popolazione infantile e 118 paesi hanno una copertura del 90% per le tre dosi del vaccino trivalente difterite-pertosse-tetano (DPT3), riconosciuto sia a livello nazionale che regionale come indicatore dell'efficienza dei programmi di vaccinazione.

I vaccini forniscono al sistema immunitario forme inerti o attenuate di antigeni, una porzione della superficie di un batterio o virus che il sistema immunitario può riconoscere come estraneo, attivando la produzione dei relativi anticorpi. I vaccini possono anche fornire una tossina non attiva, prodotta da un batterio, che l'organismo riconosce approntando adeguate difese immunitarie.

INFORMAZIONI CHIAVE

Gli ultimi dati disponibili (2009) sulla copertura per le principali malattie prevenibili mediante vaccinazione indicano che:

- L'89% dei bambini con meno di 1 anno sono stati vaccinati contro la tubercolosi;
- L'82% dei bambini sotto 1 anno ha ricevuto 3 dosi del vaccino per difterite-pertosse-tetano (DPT3);
- Il 69% dei bambini con meno di 1 anno ha ricevuto 3 dosi del vaccino contro l'epatite B;
- Il 28% dei bambini sotto 1 anno ha ricevuto 3 dosi di vaccino contro l'*Haemophilus influenzae* tipo B;
- L'82% dei bambini con meno di 1 anno ha ricevuto almeno una dose di vaccino contro il morbillo;
- L'83% dei bambini con meno di 1 anno ha ricevuto 3 dosi del vaccino contro la polio;
- L'81% dei neonati dei paesi in via di sviluppo sono protetti contro il tetano.

PRINCIPALI RISULTATI

- Le vaccinazioni hanno salvato più di 20 milioni di bambini negli ultimi venti anni;
- Ogni anno oltre 100 milioni di bambini sotto l'anno d'età vengono vaccinati, contribuendo a salvare la vita di circa 3 milioni di bambini;
- Il 70% dei bambini vaccinati vive in 10 paesi che sono tra i più popolosi e presentano i programmi di vaccinazione più deboli;
- La mortalità causata da morbillo è calata globalmente del 78%, passando dai 733.000 decessi del 2000 ai 164.000 del 2008;
- La diffusione della polio è straordinariamente calata dal 1990, e continua a calare: se nel 2008 i casi erano 1.651, a maggio 2010 i casi registrati erano solo 115 (fonte OMS);
- La copertura vaccinale contro l'epatite B e l'*Haemophilus influenzae* di tipo B, che può causare la meningite, è aumentata costantemente dal 1990, e oggi più di 160 paesi prevedono tali vaccini nel programma di vaccinazioni di routine per i bambini.

Nonostante tali risultati, più di 26 milioni di bambini, circa il 20% dei nati ogni anno, non vengono tuttora vaccinati e sono quindi a rischio; la maggior parte di loro vive nelle zone rurali dei paesi più poveri. 2 milioni di bambini, ogni anno, continuano a morire per malattie prevenibili che potrebbero essere evitate con un costo di pochi centesimi.

IL RUOLO DELL'UNICEF NELLE VACCINAZIONI

Come parte del suo impegno per potenziare i sistemi d'assistenza medica di base, l'UNICEF dà sostegno all'estensione ai servizi di vaccinazione per raggiungere tutti i bambini con vaccini adeguati. Le vaccinazioni sono infatti tra gli interventi pubblici di maggior successo, efficacia ed equità, e l'UNICEF vi fa leva per erogare, in concomitanza, altri servizi medici di prevenzione e cura: la somministrazione di vitamina A contro la malnutrizione e altre patologie e di farmaci antielmintici contro i parassiti intestinali; la distribuzione di zanzariere trattate con insetticidi contro la malaria; il monitoraggio dello stato nutrizionale dei bambini. L'integrazione delle vaccinazioni con tali interventi si definisce *Immunization Plus*, "Vaccinazione più": programmi di vaccinazione integrati da altri interventi di fondamentale importanza per la salute infantile.

Ogni anno la *Supply Division* dell'UNICEF (il centro logistico per lo stoccaggio e l'invio di aiuti che ha sede a Copenaghen) acquista vaccini e altri strumenti per le vaccinazioni, come siringhe monouso e scatole per il loro smaltimento sicuro, sufficienti per oltre il 56% di tutti i bambini del mondo, facendo dell'UNICEF il primo fornitore a livello globale di vaccini per l'infanzia. **Nel 2010 l'UNICEF ha fornito 2,53 miliardi di dosi di vaccini per 86 paesi**, per un valore di 750 milioni di dollari. L'UNICEF fornisce vaccini anche per la GAVI (*Global Alliance for Vaccines and Immunization*), il cui obiettivo è assicurare vaccini ai paesi più poveri del mondo.

Gli obiettivi dell'UNICEF comprendono anche:

- Il sostegno alle istituzioni dei PVS per l'estensione della copertura vaccinale, attraverso il potenziamento delle vaccinazioni di routine e, quando necessario, mediante campagne straordinarie di vaccinazione di massa;

- Il potenziamento della *catena del freddo* – la rete di apparecchiature per conservare i vaccini alla corretta temperatura, dallo stoccaggio fino alla somministrazione - e della necessaria logistica;
- La realizzazione di campagne di vaccinazione nelle comunità remote o difficilmente raggiungibili, non servite dai sistemi di routine;
- Il coinvolgimento, sensibilizzazione e mobilitazione delle comunità locali per le vaccinazioni.

LA CATENA DEL FREDDO

I vaccini sono prodotti biologici che devono essere mantenuti alla corretta temperatura. La *catena del freddo* è la rete di apparecchiature necessarie allo stoccaggio e trasporto dal luogo di fabbricazione del vaccino a quello di somministrazione: una rete capillare di frigo, congelatori e contenitori termici gestiti da personale adeguatamente formato. Le attrezzature della catena del freddo si dividono in apparecchiature di stoccaggio (celle frigorifero, frigoriferi e congelatori) e di trasporto (frigo e borse termiche portatili), conformi a standard indicati dall'OMS. La logistica indispensabile al funzionamento della catena del freddo comprende inoltre: un sistema di raccolta e gestione dati; un sistema di stoccaggio e controllo per la corretta gestione delle scorte vaccinali; capacità d'immagazzinamento delle scorte per la preservazione dei vaccini; capacità d'invio e distribuzione in concomitanza delle attività di vaccinazione; personale preparato in grado di gestire ogni fase della logistica.

In molti paesi in via di sviluppo, dati i problemi di funzionamento legati all'inefficienza della rete elettrica o alla penuria di carburante, l'UNICEF sta sostituendo le apparecchiature della catena del freddo con nuovi apparecchi che usano energia solare o altre fonti rinnovabili. Si tratta tuttavia di una riconversione a costi elevati, e finora sono appena 6.000 gli impianti alimentati ad energia solare.

VACCINARE TUTTI I BAMBINI

L'obiettivo dell'UNICEF è vaccinare tutti i bambini, inclusi quelli difficili da raggiungere perché situati in aree remote prive di centri sanitari e strade, o appartenenti a comunità nomadi o minoranze emarginate. Nelle emergenze l'UNICEF organizza campagne di vaccinazione di massa contro polio e morbillo, cui associa la somministrazione di vitamina A, negoziando con i gruppi armati le cosiddette *Giornate di tranquillità*, ossia periodi di cessate il fuoco in cui poter vaccinare i bambini. Nelle aree remote, l'UNICEF si serve spesso di squadre mobili di vaccinatori che, utilizzando tutti i mezzi a disposizione - dagli elicotteri ai muli - raggiungono le aree più isolate, portando i vaccini ai bambini, ma anche sensibilizzando le comunità locali, affinché si organizzino per raggiungere i centri sanitari più vicini. Per le comunità nomadi, i team mobili cercano di individuare eventi o località in cui queste si aggregano, per condurvi le vaccinazioni, mentre il coinvolgimento diretto delle minoranze emarginate nell'organizzazione delle campagne di vaccinazione può contribuire al loro successo. Spesso gli ostacoli sono anche psicologici: superare paure, sospetti o credenze negative è una delle priorità dell'UNICEF, che si confronta con i leader religiosi e comunitari per spiegare natura e vantaggi delle vaccinazioni. Anche i media hanno un ruolo importante nel diffondere informazioni su luoghi e date delle campagne di vaccinazioni.

Alcuni esempi di successo:

- 2,8 milioni di bambini sono stati vaccinati a dicembre 2009 in Afghanistan, utilizzando il nuovo vaccino antipolio bivalente, durante una campagna di 3 giorni: 4 milioni di dosi acquistate dall'UNICEF sono state distribuite nelle regioni del paese dove la polio rimane endemica;
- A inizio 2009, sfruttando la fragile pace a Gaza, l'UNICEF ha sostenuto il Ministero della sanità per vaccinare 120.000 scolari contro morbillo, parotite e rosolia in una campagna durata 2 settimane;
- A marzo e poi ad aprile/maggio 2010, una campagna di vaccinazione di massa ha avuto luogo in contemporanea in 19 paesi dell'Africa occidentale e centrale, per vaccinare ciascuno degli 85 milioni di bambini sotto i 5 anni, mobilitando più di 400.000 tra volontari e operatori sanitari;
- Oltre un miliardo di bambini è stato vaccinato contro la polio nel solo 2010, tramite una serie di campagne straordinarie nelle aree di resistenza del virus (Africa occidentale, India/Pakistan) che si sono aggiunte alle vaccinazioni di routine.

Ultimo aggiornamento: 6 giugno 2011